Scheda n. 18
Nome del soggetto: Tomba Romana di Lucento
Tipologia: 7 Assetto ambientale e beni culturali
Sottotipolgia: 6

Elaborato n. 1

Tomba Romana di Lucento

di Maurizio Biasin, Valter Rodriquez, Giorgio Sacchi

Nel 1929, all'altezza del numero civico 23 di Via Verolengo corrispondente all'attuale 186[1], viene segnalato il rinvenimento di una tomba romana.
Grande due metri per 70 centimetri, la tomba, che ha come copertura un lastrone di micascisto, è costruita a cassa laterizia e contiene, dispersi sul fondo, ossa combuste e carboncini; nelle pareti di mattoni vi sono delle nicchie intonacate internamente con calce e tritume laterizio, che contengono corredo fittile e di vetro dall'esame del quale la datazione viene fatta risalire al II secolo d.C.[2] (tavola l).
Come d'uso in epoca romana, la tomba è probabilmente costruita lungo una strada, il cui tracciato corrisponde grosso modo con l'attuale Via Verolengo[3] e nei pressi di un abitato che, data la distanza da Torino anche in relazione alla sua ridotta ampiezza in periodo romano, è ipotizzabile sia un insediamento posto sul lato sinistro della Dora, più prossimo al luogo del ritrovamento.
A questo proposito possiamo richiamare lo studio di Ferdinando Rondolino che a partire dal toponimo medievale di Aviglio o Aveglio, riferibile ad un a località lungo la riva sinistra della Dora a cavallo del confine tra Collegno e Lucento, ipotizza l'esistenza, in periodo romano, di un grande fondo agricolo appartenente alla fa-

---

[1] Più precisamente tra i numeri 184 e 188, in quanto il 186 non esiste non essendo stato previsto al momento della rinumerazione della via avvenuta all'inizio degli anni "Trenta
[2] BARONCELLI P., 1929, p. 75
[3] RONCHETTA D., I9H4 (a), pp. 200-209, e RONCHETTA D., 1984 (b), pp. 796-801

miglia Aviglia, influenti commercianti insediatisi a Torino all'inizio del primo secolo d. C., forse anche proprietari di fondi ad Avigliana[4]. Dopo il rinvenimento la tomba non viene conservata e il corredo fittile e di vetro viene trasferito al Museo di Antichità.

BIBLIOGRAFIA

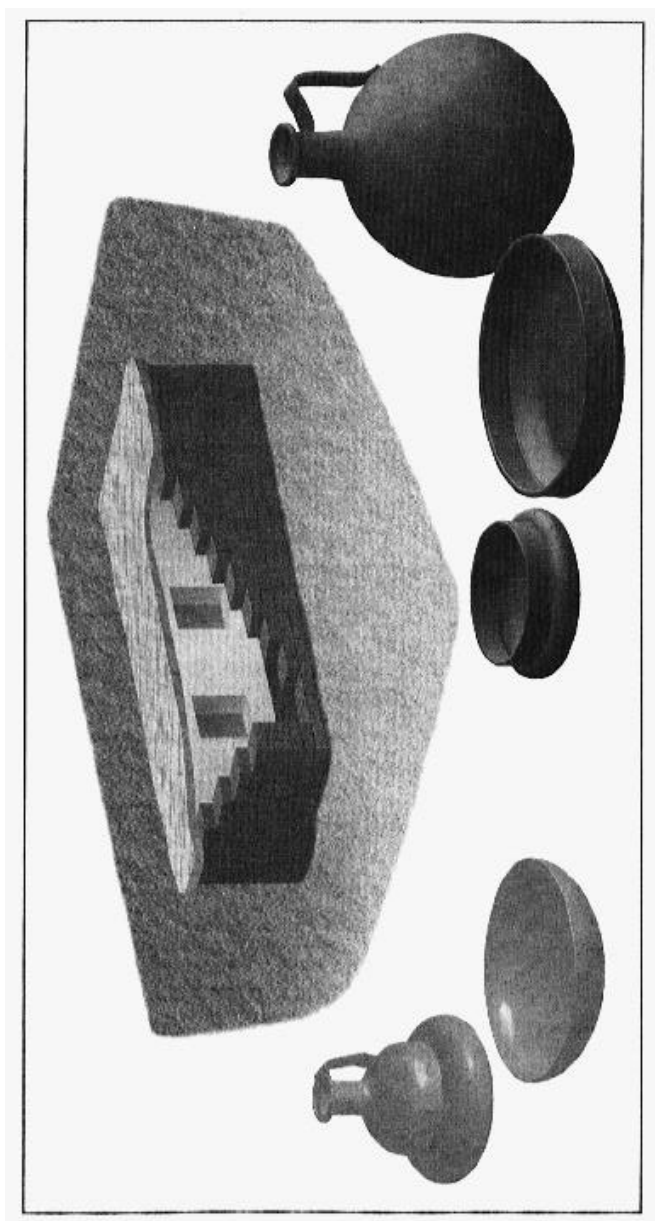
BAROCELLI, 1929, *Sepolcri d'età romana scoperti in Piemonte,* in «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti», annata XIII, 1929

CRESCI MARRONE G., 1997, *La Fondazione della colonia,* in *Storia di Torino vol. I. Dalla preistoria al comune medievale,* a cura di Giuseppe Sergi, Torino, Einaudi

RONCHETTA D., 1984 (a), *Aree da sottoporre a particolari norme in rapporto alla possibilità di reperimenti archeologici a luoghi di reperimento di oggetti di interesse archeologico,* in *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino,* a cura della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Politecnico di Torino. Dipartimento Casa-città

RONCHETIA D., 1984 (b), *Dati di topografia antica quali premesse per una archeologia urbana,* in *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino,* a cura della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Politecnico di Torino. Dipartimento Casa-città, pp. 796-801

RONDOLINO F., 1930, *Storia di Torino antica (dalla origini alla caduta dell'Impero),* in Atti della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, vol. XII, F.lli Bocca, Torino

[4] RONDOLINO F., 1930, p. 364, e CRESCI MARRONE G., 1997, p. 149

1) Disegno ipotetico della tomba e del corredo